

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Sono terminate le celebrazioni in onore di sant'Ambrogio martire, patrono della diocesi e della città di Ferentino

Seminatori di bontà e di amore

Di seguito l'omelia pronunciata in occasione della festa, sabato 1 maggio scorso, dal vescovo

DI AMBROGIO SPREAFICO

«Care sorelle e cari fratelli, lo scorso anno eravate tutti nelle vostre case. Qui c'erano solo le foto dei vostri volti, che ci hanno accompagnato nella solenne celebrazione che sempre rende belli questi giorni di festa. Certo, anche oggi non siete tutti qui. Molti avrebbero voluto esserci di persona, ma ci siete lo stesso, sentiamo la vostra presenza, perché la preghiera unisce, rende fratelli, rende tutti i figli di Dio, discepoli di Gesù, quel Gesù a cui si era rivolto più volte il nostro martire durante i giorni della sua passione e della sofferenza. La preghiera e la compagnia del Signore furono la sua forza, lo resero più forte dei tormenti.

Siamo anche noi ancora in un tempo di sofferenza e di morte. Molti ci hanno lasciato per questa pandemia, molti hanno sofferto e soffrono per la malattia e le sue conseguenze. Pensiamo agli anziani o in istituto, senza poter vedere i loro cari, a chi ha perso il lavoro, alla mancanza di quei gesti di affetto a cui siamo abituati. Siamo riscoprendo il bisogno di essere insieme, di incontrarci, di essere quella famiglia che Gesù vorrebbe fossimo sempre, sorelle e fratelli che si vogliono bene, che non si giudicano, non escludono, non parlano male, sanno perdonare. «Beato l'uomo che teme il Signore e trova grande gioia nei suoi comandamenti...». Felice l'uomo pietoso che dà in prestito...», abbiamo ascoltato nel Salmo. Cari fratelli, è possibile trovare gioia in questo tempo? La gioia viene dal timore di Dio, dalla fiducia in lui, da un impegno quotidiano di vicinanza e solidarietà verso chi ha bisogno, come avete fatto in questo tempo anche voi preparandovi a questa festa. Il nostro martire ci ricorda sempre che la vita è dono di amore, ricevuto e da restituire. Certo, non tutti sono chiamati a restituirla come ha fatto lui, ma c'è un martirio della vita di ogni giorno che si manifesta nel dono del nostro amore agli altri, sen-



Le visite al museo diocesano

In concomitanza con le celebrazioni in onore di sant'Ambrogio martire ha riaperto al pubblico anche il Museo diocesano. Allestito nel palazzo dell'Episcopio di Ferentino, in piazza Duomo, l'esposizione museale si articola in quattro sale. Come stabilito dalla vigente normativa anti-Covid, per accedere è necessario prenotare. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Pro Loco Ferentino: tel. 0775.245775, email: info@proloco.ferentino.fr.it o scrivendo alla pagina facebook "Pro Loco di Ferentino". Orari di apertura al pubblico: venerdì 16/19; ultimo venerdì del mese 9/13 - 16/19; sabato 9/13 - 16/19; domenica 9/13 - 16/19.

za distinzione, senza preferenze se non verso i poveri e gli esclusi, come fece Gesù. Per fare questo seguiamo quanto abbiamo ascoltato nel Vangelo: «Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la

sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserva per la vita eterna». Sembrano parole dure, impossibili da praticare. In verità sono un segreto di vita, cari amici. Se noi siamo «attaccati» alla nostra vita e la conserviamo solo per noi, la perdiamo e ci perdiamo. Se invece sappiamo prendere le giuste distanze da quell'orgoglio che ci rende arroganti e prepotenti, dalla paura che ci fa chiudere in noi stessi, allora porteremo frutto, perché i frutti hanno il sapore solo dell'amore. Il martire Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador, ucciso nel 1980 mentre celebrava la Santa Messa perché uomo del Vangelo e amico dei poveri, dei contadini, degli sfruttati, diceva parlando in un paese violento come il Salvador di quegli anni: «L'unica violenza legittima [è] quella che Cristo si rivolge a se stesso e che ci invita a compiere su noi stessi: 'Chi vuol seguirmi, neghi se stesso', faccia violenza a se stesso, reprima in sé l'erompere dell'orgoglio, uccida nella sua anima gli scoppi di avarizia, di cupidigia, di superbia, di orgoglio, eliminò ciò dal suo cuore. Questo bisogna uccidere, questa è la violenza da fare perché possa sorgere l'uomo nuovo, l'unico che può costruire una nuova civiltà, una

civiltà d'amore». Cari amici, noi siamo qui per questo, solo per questo. Siamo qui perché vogliamo costruire la civiltà dell'amore, quella che ha voluto Gesù. Il nostro martire Ambrogio vorrebbe aiutarci, anzi si mette davanti a noi, ci precede, ci sostiene, ci guida. Lui fu forte perché seguiva Gesù, perché lo ha pregato, e gli angeli lo hanno sostenuto. Così non si è fatto ingannare né illudere dagli onori che gli erano stati promessi. Lasciamoci aiutare, portiamolo nel cuore la commozione di questi giorni, la bontà che il Signore ha seminato nel nostro cuore. Quando allora incontrerai gli altri, in famiglia, al lavoro, a scuola, nei luoghi che frequenti, sii portatore di bontà, di comprensione, di simpatia, di perdono, di amore. Di questo abbiamo tutti bisogno. Tu allora sarai felice solo se ne sarai portatore, altrimenti sarai sempre insoddisfatto, rimarrai triste, sfogherai sugli altri il tuo rancore, o cercherai soddisfazioni e illusioni di felicità per quello che non avrai ottenuto amando gli altri. Allora penserai di trovare felicità nel denaro, magari nello sballo di una festa, nella droga, nell'alcol o nel gioco d'azzardo, ma saranno tutte solo illusioni. Non lasciar trascinare da questi facili inganni del nostro mondo che promettono felicità e successo là dove non ci sono mai!

O nostro martire Ambrogio, dona a tutti noi di trovare felicità solo seguendo Gesù e amando gli altri con gratuità e generosità, donaci di essere sempre e ovunque seminatori di bontà e di amore! Ti affidiamo i malati, coloro che li curano, gli anziani, i poveri, i profughi, i bisognosi, i piccoli, i giovani, le famiglie, perché tu li porti davanti al Signore affinché cessi presto la pandemia che affligge il mondo. Amen.

* vescovo

SUPINO

Per San Cataldo

Dopo lo svolgimento della Novena, entrano nel vivo le celebrazioni in onore di san Cataldo vescovo. I fedeli - tra cui i numerosissimi supinesi emigrati all'estero - potranno partecipare seguendo le dirette diffuse in streaming sulla pagina facebook "Parrocchie di Supino". Infatti, al fine di garantire l'osservanza di tutte le vigenti normative antiCovid, l'accesso al Santuario sarà ridotto e regola-

mentato anche nel percorso di ingresso e di uscita.

Sia nella giornata di oggi sia in quella di domani si potrà far visita in chiesa dalle 6 alle 8.15 e poi da mezzogiorno alle 21.45. Domani mattina, nel giorno della festa, il vescovo Ambrogio Spreafico sarà accolto a Supino e presiederà la Messa delle 11:00 al Santuario. Seguirà la benedizione dalla loggia, con la reliquia del Braccio di san Cataldo. (Ad.Co.)



La fede in periodi difficili Incontro sulla Parola di Dio

Nel percorso diocesano degli incontri mensili sulla Parola di Dio, in questo mese di maggio ci si soffermerà sul tema de «La forza della preghiera nei tempi difficili», partendo dal brano del Vangelo di Marco al capitolo 13, versetti 33-37. Il commento video del vescovo Ambrogio Spreafico introduce la riflessione della scheda che contiene il brano biblico con alcune domande che possono guidare nel confronto con gli altri o possono essere utili per la nostra meditazione personale. «Che fare di fronte ai tempi difficili?», ci interroga monsignor Spreafico. Il vegliare si traduce concretamente nei due atteggiamenti indicati da Gesù: la preghiera, che sappia abbracciare le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce non solo individuali, ma di tanti che soffrono nel nostro tempo. Il secondo è il servizio, che diventa solidarietà senza esclusioni e deve contraddistinguere ogni comunità cristiana, vieni una porta spalancata per chiunque cerchi o ha bisogno. Scarica i materiali dal sito diocesano: <https://urly.it/3csqv>.

Emerge una situazione drammatica dai dati raccolti e pubblicati nel Rapporto 2020

DI ROBERTA CECCARELLI

Nella mattinata di giovedì scorso, nella sala «Marafini» dell'Episcopio di Frosinone, è stato illustrato il Rapporto 2020 dell'*'Osservatorio Caritas - povertà e risorse'*. A presentare i dati ai giornalisti sono stati il vescovo monsignor Ambrogio Spreafico e il direttore della Caritas diocesana Marco Toti. L'osservatorio della Caritas

diocesana di Frosinone Veroli Ferentino monitora e raccoglie periodicamente le informazioni sui servizi diocesani di aiuto e accompagnamento, tra questi ci sono: nove centri di ascolto, 30 centri parrocchiali, la mensa per i poveri, il centro di ascolto nel carcere, due dormitori, lo sportello anti-violenza, il servizio di monitoraggio attivo degli anziani, la Fondazione anti usurba Goel.

Come purtroppo prevedibile, a causa dell'emergenza sanitaria, numerose sono state le nuove richieste di aiuto da parte di singoli o famiglie. Un andamento che è proseguito anche nei mesi iniziali del 2021 perché quantificare contare su

risparmi, si trovano ora a fronteggiare problemi economici ed occupazionali.

A parte i singoli dati numerici disponibili nell'articolo online sul sito diocesano al link <https://urly.it/3cv0t>, è bene ricordare sempre che «dietro ogni numero c'è un nome, una donna, un uomo, una famiglia o un anziano solo», come sottolineato da Toti il quale ha evidenziato la presenza capillare della Caritas sul territorio. Una risorsa immensa che, anche durante il lockdown o le zone rosse, ha garantito la vicinanza e l'aiuto a quanti vivevano in difficoltà. E dal Vescovo sono parole di ringraziamento per i tantissimi volontari e benefattori che, in vario

modo, hanno offerto il proprio sostegno e aiuto. È evidente che le iniziative di carità hanno dovuto riorganizzarsi nel corso del 2020 per rimanere al fianco delle persone più fragili anche nei momenti di chiusura totale; le modalità utilizzate nel passato si sono adatte alle norme per il contenimento della pan-

AGENDA

Oggi

Il vescovo incontra mediatori, facilitatori e catechisti: alle 16, chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù (Frosinone).

Domenica

Vicaria di Veroli - incontro per ministri straordinari della Comunione: alle 20, collegiata di Monte San Giovanni Campano.

Mercoledì 12 maggio

Vicaria di Frosinone - incontro per ministri straordinari della Comunione: alle 20, chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù (Frosinone).

Giovedì 13 maggio

Il vescovo presiederà la Veglia di preghiera per Pentecoste: alle 20, nella chiesa di Santa Maria Goretti a Frosinone.

Giovedì 20 maggio

Il vescovo presiederà la Veglia di preghiera per Pentecoste: alle 20, nella chiesa di Santa Maria Goretti a Frosinone.

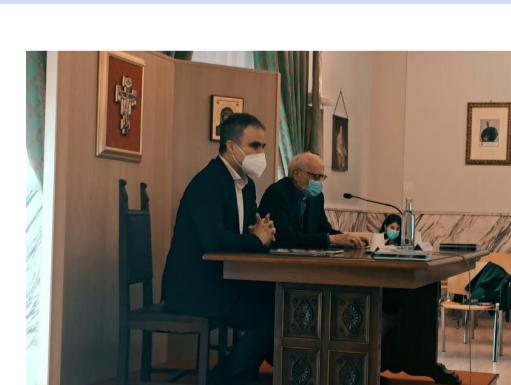
FROSINONE

Una veglia di preghiera dedicata ai migranti nella chiesa di San Paolo

Nella serata di lunedì 26 aprile si è svolta la preghiera *Morire di speranza* - animata dalla Comunità di Sant'Egidio - presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico nella parrocchia di San Paolo Apostolo Frosinone. La diocesi di Frosinone-Ferentino è infatti unita al dolore delle famiglie dei migranti annegati in mare, la cui morte arriva dopo innumerevoli sofferenze e violenze subite nel lungo viaggio che hanno dovuto affrontare. Come donne e uomini di fede, non possiamo rimanere indifferenti a queste grandi ingiustizie, che continuano a ripetersi come effetti devastanti di conflitti e disastri ambientali a lungo ignorati.

Come ha spiegato monsignor Spreafico «questa sera ci riuniamo per ascoltare questa Parola di Dio, che è un Salmo dall'abisso della morte, una preghiera straordinaria che Giona ha pronunciato mentre era nel ventre del pesce e che ci dice tutta l'angoscia di un uomo gettato nell'abisso del mare, circondato dalle correnti con le onde che lo sovrastano. Attraverso questa parola vogliamo fare nostra, per quello che possiamo, l'angoscia delle decine di persone che hanno perso la vita nel Mare Mediterraneo vicino alla costa libica, persone a cui è mancato qualsiasi tipo di soccorso e che sono state indotte da trafficanti senza scrupoli ad attraversare un mare agitato». E ha continuato: «Molti di noi conoscono queste storie. Le abbiamo ascoltate dai migranti che accolgono

mo, alla Caritas, alla mensa, ai centri di ascolto, e ovunque abbiano avuto tempo per loro, ma questo non ci deve anestetizzare, anzi ci deve impegnare ancora di più e ci deve liberare dall'anestesia del cuore, dallo stordimento che tante volte ci prende nelle nostre giornate, tanto siamo ripiegati su noi stessi [...]. Siamo capaci di amare e di ospitare lo straniero come Dio lo ospita nel mondo e lo salva nella sua misericordia? È la domanda che ci fa questa sera la Parola di Dio e allora l'angoscia diventa misericordia, diventa la misericordia di ogni giorno di colui che apre il cuore, che permette all'altro di rigenerarsi, di sentirsi a casa sua, di fiato e di fare l'esperienza che c'è qualcuno che condivide con lui la propria storia». Infine, un invito: «Facciamo dell'ospitalità ogni giorno in questa città e in questa terra un evento di grazia del Signore; mostriamo che l'ospitalità non solo è possibile, ma che è un evento di grazia del Signore e che le porte chiuse ei muri rappresentano solo una crudeltà. L'ospitalità è un evento di grazia del Signore, lo sperimentiamo ogni giorno. Il Signore si onora di visitarci e di farsi accogliere inviando presso di noi una sua immagine, quella del migrante e del rifugiato. Per questo, fedeli alla Parola del Signore, siamo chiamati ad accogliere nel nostro cuore questo grido, ma anche la vita di tutti fratelli e sorelle, che vivono tra noi, con il saluto del risorto: «Pace a voi!». Diffondiamo la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità che è la cultura di cui oggi questo mondo ha bisogno e di cui manca tanto,



Caritas, quante domande di aiuti

Il vescovo Ambrogio Spreafico e il direttore Marco Toti durante la conferenza stampa

Supino

Per San Cataldo

Dopo lo svolgimento della Novena, entrano nel vivo le celebrazioni in onore di san Cataldo vescovo. I fedeli - tra cui i numerosissimi supinesi emigrati all'estero - potranno partecipare seguendo le dirette diffuse in streaming sulla pagina facebook "Parrocchie di Supino". Infatti, al fine di garantire l'osservanza di tutte le vigenti normative antiCovid, l'accesso al Santuario sarà ridotto e regola-

mentato anche nel percorso di ingresso e di uscita.

Sia nella giornata di oggi sia in quella di domani si potrà far visita in chiesa dalle 6 alle 8.15 e poi da mezzogiorno alle 21.45. Domani mattina, nel giorno della festa, il vescovo Ambrogio Spreafico sarà accolto a Supino e presiederà la Messa delle 11:00 al Santuario. Seguirà la benedizione dalla loggia, con la reliquia del Braccio di san Cataldo. (Ad.Co.)

